

La presidenza europea del forum Nordamerica-Europa-Giappone

Trichet alla guida della Trilaterale

THINK-TANK GLOBALE

L'ex presidente della Bce prende il posto di Monti Cucchiani (Intesa) ipotizza che il premier possa restare a lungo alla guida del Paese

Stefano Carrer

TOKYO. Dal nostro inviato

Mario Monti lascia la presidenza e gli subentra Jean-Claude Trichet. Accade alla **Commissione Trilaterale**, che ieri ha formalizzato l'insediamento, al vertice del suo ramo europeo, del predecessore di Mario Draghi alla Bce. Una carica che Monti aveva tenuto per un anno e mezzo e "congelato" nel novembre scorso in seguito all'ascesa a Palazzo Chigi. Il passaggio di consegne è stato virtuale, nel senso che ieri a Tokyo - alla riunione plenaria annuale dell'organizzazione fondata nel 1973 da David Rockefeller come forum di dialogo tra Nordamerica, Europa e Giappone - nessuno dei due era presente (gli organizzatori nipponici avevano fissato la data senza considerare la coincidenza con le elezioni per l'Eliseo, il che ha tenuto lontani i francesi).

La crisi del debito europeo è stato uno dei temi principali della prima giornata dei lavori, che si concludono stasera con un intervento del premier giapponese Yoshihiko Noda. Enrico Tomaso Cucchiani, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, ha colto l'occasione per una difesa a tutto campo degli sforzi di risanamento dell'Italia, appena tornata nel mirino delle agenzie di rating. Prendendo spunto dalla popolarità scesa ai minimi storici dei partiti, Cucchiani si è spinto a prevedere che, se si dovesse votare, «i politici stessi probabilmente chiederanno a Monti di guidare il nuovo Governo». Il pronostico ha sorpreso positivamente la platea fino a strappare una battuta a Martin Feldstein, autorevole professore di economia ad Harvard: «Al-

lora peccato che non potrà tornare a dedicarsi alla Trilaterale». La cosa non significa accettazione automatica, ha comunque aggiunto Cucchiani, secondo cui «una riconfigurazione del sistema politico, a prescindere dalla riforma elettorale, sembra inevitabile».

Proprio l'assunzione dei Governi tecnici di Italia e Grecia da parte di due membri del gruppo - Monti e Papademos - ha finito per rilanciare di recente, presso alcune frange di opinione pubblica, antiche teorie cospirative secondo cui club elitari come la Trilaterale, da sempre focalizzati su una agenda di globalizzazione e liberismo economico, esercitano una forte influenza sui processi decisionali internazionali. Mentre, però, in passato, queste critiche si inquadravano in un sottofondo di anti-americanismo, oggi - in modo piuttosto paradossale - contestano soprattutto l'impegno alla promozione dell'integrazione europea, un tempo cavallo di battaglia del progressismo anti-nazionalistico e finanziario visionario. «Altro che influenze indebite: è vero il contrario - afferma il presidente italiano della Trilaterale, **Carlo Secchi** - Se Monti e Papademos sono diventati premier, è perché i due Paesi si sono affidati, nei momenti più difficili, a accademici brillanti e autorevoli con grandi esperienze di servizio pubblico e qualità riconosciute di super partes». Secchi rivela che, nel corso del comitato esecutivo europeo, è stata annunciata la costituzione della Croazia come gruppo nazionale autonomo, al quale seguirà una iniziativa analoga della Serbia che sarà ufficializzata al prossimo meeting europeo della Trilaterale a novembre a Helsinki. In quella circostanza sarà presentato uno studio approfondito - su progetto avviato da Monti - per una nuova architettura di governance dell'Europa, curato da Giuliano Amato e dall'ex premier finlandese Esko Aho. «Le singole persone hanno spes-

so influenza, ma non viene esercitata collettivamente - osserva Gianfelice Rocca, presidente del gruppo Techint, che (come prima Monti) fa parte sia della Trilaterale sia del più ristretto Bilderberg - I Think Tank che fanno ponte costituendo reti di relazioni internazionali e promuovendo una riflessione tecnica globale sono l'opposto del complotto». Per il presidente del ramo nordamericano, Joseph Nye, la Trilaterale ha un valore aggiunto fondamentale come secondo binario della diplomazia: «Oggi ho avuto un'ampia discussione con un membro cinese sul caso Bo Xilai e le sue possibili conseguenze a Pechino. Sono cose che non si possono fare in un contesto formale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 1973

■ La **Commissione Trilaterale** è un'associazione non-governativa fondata nel 1973 da David Rockefeller come Forum di dialogo tra Europa, Usa e Giappone. Tre anni fa ha incluso anche i grandi Paesi emergenti Cina e India. I membri - uomini d'affari, parlamentari, intellettuali - sono circa 400, di cui 18 italiani

